

L'ANALISI

GERUSALEMME VIOLENTATA

ALBERTO SIMONI

È la battaglia per Gerusalemme a incendiare il Medio Oriente in una escalation di tensione, attacchi e rappresaglie lunga un mese e che rischia ora di scappare di mano sotto gli occhi impotenti della comunità internazionale.

IL COMMENTO

ALBERTO SIMONI

LACITTÀ SANTA VIOLENTATA DA MISSILI E PROVOCAZIONI

L'America gracchia appena con il segretario di Stato Antony Blinken un invito alla «de-escalation». È nel rione di Sheikh Jarrah a Gerusalemme Est che i nazionalisti religiosi provocano e issano la bandiera identitaria, Bibbia e sicurezza, mescolando rivendicazioni storiche e richieste politiche. È qui, nel giorno che segna la conquista di Gerusalemme Est nella battaglia del 1967, che i coloni vogliono «redimere la terra». Una strategia lunga 15 anni, ma tutt'altro che stanca, malgrado appelli alla moderazione, denunce dell'Onu e un rapporto recente di Human Rights Watch che parla di «apartheid». La città, per la destra religiosa, è come una mappa di guerra, i quartieri sono luoghi da conquistare per spezzare la continuità della comunità palestinese. Gli esperti la definiscono «hebronizzazione degli spazi». Il tutto in nome di una legge che attribuisce diritti di proprietà sui beni posseduti prima del 1948. Così 5 famiglie vengono sfrattate; loro una legge che garantisce la proprietà non ce l'hanno. Gongola Itamar Ben-Guir, deputato del Partito religioso sionista, che a Sheikh Jarrah ha voluto aprire un ufficio. Sapeva che avrebbe innescato la miccia.

Gerusalemme paga il prezzo più grande perché è lì che Hamas sceglie di rispondere sparando i suoi razzi; colpire il simbolo del Paese, la capitale discussa e tutt'altro che universalmente riconosciuta, è la preda più ambita anche a costo di subire la rappresaglia. Israele raramente sbanda quando la sua sicurezza viene messa a repentaglio. Netanyahu, Lapid, Gantz, Bennett, rivali per la formazione del nuovo governo, si mettono a testuggine per difendere la Gerusalemme violentata. Qualcuno - Bennett - invoca un'azione più forte. Arafat galvanizzò il suo popolo mostrando la V di vittoria per aver respinto il piano di pace di Clinton; poco dopo Ariel Sharon - siamo nel settembre del 2000 - passeggiò sulla Spianata delle Moschee. E la Seconda Intifada scoppiò bruciando la Terra Santa per anni. Provocazioni a uso interno. Come uno sfratto di 5 famiglie. E pensare che senza terra ce ne sono 40mila. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

